

Aeroporto «stop&go» investimenti necessari per un nuovo decollo

EasyJet ha salutato lo scalo salernitano che era partito con 16 rotte e tanti vettori

IL BILANCIO

Brigida Vicinanza

In teoria una frenata, in pratica un «fare i conti con la realtà» e sul lavoro che ancora c'è da fare. Quello dell'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento non è un atterraggio ma un'attesa per un nuovo decollo di quelle che saranno le iniziative «a latere» che ancora devono trovare riscontro. Da un lato le proteste e le polemiche, le voci, le (giuste e doverose) richieste insieme agli appelli delle associazioni di categoria, degli addetti del settore turismo e non solo; dall'altro un lavoro fatto di numeri, dati e di coordinamento e sinergia che non mancano da parte di Gesac, società di gestione dei due scali campani che funzionano molto probabilmente proprio perché sotto un'unica bandiera. Non sono mancati, in questi giorni, le preoccupazioni e i dubbi, le incertezze, lo spauracchio per una «morte annunciata» che non avverrà. Ci tengono a precisarlo, nonostante tutto, i ben informati vicini proprio a Gesac che non è rimasta a guardare «a braccia conserte» che anche easyJet salutasse lo scalo situato tra Bellizzi e Pontecagnano con un «arrivederci».

REWIND

Riavvolgendo il nastro degli eventi il secondo scalo della Campania è partito con un'offerta iniziale di 13 destinazioni, servite da Ryanair, easyJet, Volotea e Universal Air. Durante la summer 2024, sono stati operati sei collegamenti nazionali e 7 internazionali, cui si sono aggiunte varie destinazioni sul segmento charter per località tipicamente turistiche. Successivamente, nel corso dell'anno, anche la low cost Wizz Air e la compagnia di bandiera British Airways hanno messo in vendita voli da Salerno, portando a 16 il numero di rotte servite con volo diretto. Ma numeri alla mano, nonostante il gestore abbia garantito le migliori condizioni tariffarie possibili, rinunciando a gran parte dei ricavi, l'entusiasmo si è rapidamente confrontato con una domanda inferiore alle aspettative, sia per il traffico incoming che outgoing, che ha generato performance commerciali negative per tutte le compagnie aeree, costrette a ridurre drasticamente l'operativo per le pesanti perdite di bilancio.

DIETROFRONT

Analogamente, tour operator leader sul mercato europeo che avevano previsto di iniziare ad operare nella Summer 2025, hanno cancellato tutto, essendo rimasti invenduti sia i posti disponibili sugli aerei che i pacchetti vacanza. Uno su tutti Jet2. Per quanto riguarda l'outgoing, i motivi delle scarse performance risiedono principalmente nell'accessibilità allo scalo: il prolungamento della metropolitana in tempi ragionevoli rappresenterà un passo importante. Sul fronte dell'outgoing pesano invece l'inadeguatezza dell'offerta ricettiva e la limitata notorietà della destinazione sui mercati turistici. Sul primo aspetto, operatori leader sul mercato secondo i ben informati - non hanno trovato sul territorio una sufficiente dotazione alberghiera conforme agli standard internazionali richiesti. In tanti in questi giorni hanno chiesto un intervento proprio di Gesac che sembra essere consapevole della necessità di un'azione più ampia e coordinata. In parallelo al completamento del terminal di aviazione generale (ad aprile del 2026) - componente strategica su cui il gestore continuerà ad investire - sono in corso iniziative con gli stakeholder istituzionali e imprenditoriali per creare le condizioni di una ripresa sostenibile dei voli di linea.

LE PRIORITÀ

Dunque, non una battuta d'arresto: le priorità però riguardano il potenziamento dei collegamenti, il rafforzamento della capacità ricettiva e lo sviluppo di una mirata strategia di destination marketing, anche attraverso azioni congiunte con le compagnie aeree e la partecipazione ad eventi turistici internazionali. Riconoscendo che lo scalo rappresenta una risorsa fondamentale per il territorio, innescando e amplificando meccanismi di sviluppo economico e sociale, la società fanno sapere - continuerà a fare la propria parte con responsabilità e visione, consapevole che il mercato insegna, premia e richiede capacità di adattamento.